

Sez. IV

REATI DI OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (art. 25 septies)¹

<p>Art. 25-septies <i>Omicidio colposo o lesioni gravi/ gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro</i></p>	<p>1. In relazione al delitto di cui all' <i>articolo 589</i> del codice penale, commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura pari a 1.000 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.</p> <p>2. Salvo quanto previsto dal comma 1, in relazione al delitto di cui all' <i>articolo 589</i> del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.</p> <p>3. In relazione al delitto di cui all' <i>articolo 590, comma 3</i>, del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una rata non superiore a sei mesi.</p>
--	--

1. Premessa

In relazione alla possibile commissione di reati contro la persona (ex artt. 589, comma 2 e 590, comma 3, c.p.), come meglio specificati nel paragrafo successivo, ai fini del presente Modello, si ritiene opportuno, se non doveroso, precisare quanto segue.

Per “lesione” si deve intendere l'insieme degli effetti patologici costituenti malattia, ossia quelle alterazioni organiche e funzionali conseguenti al verificarsi di una condotta violenta.

La **lesione è grave**: se la malattia ha messo in pericolo la vita della vittima, ha determinato un pericolo di convalescenza superiore ai 40 giorni, ovvero ha comportato l'indebitamento permanente della potenzialità funzionale di un senso (come l'udito) o di un organo (es. apparato dentale).

La **lesione è gravissima**: se la condotta ha determinato una malattia probabilmente insanabile (con effetti permanenti non curabili) oppure ha cagionato la perdita (totale) di un senso, di un arto, della

¹L. 123 del 3 agosto 2007 ha determinato l'introduzione nel d.lgs. 231/2001 dell'art. 25 septies estendendo la responsabilità amministrativa degli enti ai reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute sul lavoro.

capacità di parlare correttamente o di procreare, la perdita dell'uso di un organo ovvero ha deformato o sfregiato il volto della vittima.

Si configura, invece, l'**omicidio** nel caso in cui una condotta violenta determini la morte di un individuo, ossia la definitiva perdita di vitalità dello stesso.

L'**evento** dannoso, sia esso consistito in una lesione grave o gravissima o nella morte, può essere perpetrato tramite un comportamento attivo (l'agente pone in essere una condotta con cui lede l'integrità di un altro individuo), ovvero mediante una condotta omissiva (l'agente semplicemente non interviene ad impedire l'evento dannoso).

Di norma, si ravviserà una condotta attiva nel dipendente che svolge direttamente mansioni operative e che materialmente danneggia altri; mentre, la condotta omissiva sarà usualmente ravvisabile nel personale apicale che non ottempera agli obblighi di vigilanza e controllo e in tal modo non interviene ad impedire l'evento da altri materialmente causato.

Sotto il **profilo soggettivo** (elemento psicologico del reato), l'omicidio o la lesione grave/gravissima rilevante ai fini di una responsabilità dell'ente ex D.lgs.231/2001 dovrà essere realizzato mediante COLPA ("specificata"= derivante da negligente/volontaria violazione di norme antinfortunistiche ovvero di norme precauzionali volte ad impedire eventi dannosi previsti dalla norma incriminatrice).

Affinché si integri uno dei reati in questione (tenuto conto della natura meramente colposa di essi) non è necessariamente richiesto il dolo o la coscienza/volontà di commettere il reato, ma è sufficiente che sussista la negligenza, imprudenza o imperizia nell'inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline. La condotta lesiva perpetrata dall'agente deve essere necessariamente "aggravata", in quanto deve essere conseguente alla violazione di norme antinfortunistiche e norme concernenti la tutela dell'igiene e la salute sul lavoro.

E', dunque, sufficiente che sussista un legame causale tra la violazione e l'evento dannoso: legame che ricorre tutte le volte in cui il fatto sia riconducibile all'inosservanza delle norme stesse (norme "specifiche" in materia di salute, sicurezza e antinfortunistiche) ovvero tutte le volte che sia posta in essere una condotta antiggiuridica contemplata, anche in forma generica, da qualsiasi norma comunque preordinata alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Fermo restando quanto detto, il **soggetto attivo** (persona fisica) autore del reato in questione può essere – in linea teorica – *chiunque sia tenuto ad osservare o far osservare le norme di prevenzione e protezione* ossia, ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. n. 81/2008: "il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti, i soggetti a cui siano delegate funzioni in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro ed anche gli stessi lavoratori".

In riferimento alla normativa antinfortunistica è opportuno precisare che: sul Datore di lavoro gravano obblighi di protezione dei lavoratori non solo specifici (come da specifica normativa antinfortunistica - ossia disposti dal d.lgs. 81/2008 o da altra normativa speciale) ma, ai sensi dell'art. 2087 c.c., anche un obbligo "generale" contrattuale di tutela delle condizioni di lavoro volto a garantire la massima sicurezza tecnica, organizzativa e procedurale e ad adottare tutte quelle misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica del lavoratore medesimo.

Ebbene, nel descrivere i reati realizzabili contro la vita e l'incolumità individuale si persegue l'obiettivo di indurre gli organi apicali e/o i dipendenti dell'AVIS Comunale di Legnano e, in generale, tutti i collaboratori, ad adottare regole di condotta conformi a quanto prescritto, non solo dal presente Modello organizzativo, ma anche dal piano di sicurezza adottato ai sensi della normativa vigente, al fine di prevenire il verificarsi dei reati medesimi.

I reati colposi in oggetto acquistano rilevanza ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 ogni qualvolta siano conseguenza di violazione della normativa di riferimento in materia di tutela dell'igiene e della salute

e della sicurezza sul lavoro e, in particolare, in via esemplificativa, astratta e non esaustiva, nelle seguenti ipotesi di:

- Mancato o inadeguato controllo e prevenzione ai fini della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Mancata adozione ed implementazione delle misure previste dalle norme antinfortunistiche nonché Omissione o rimozione di cautele antinfortunistiche;
- Mancata o inadeguata effettuazione della valutazione dei rischi;
- Mancata o inadeguata elaborazione del relativo documento e del suo periodico aggiornamento;
- Mancata designazione del Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione o designazione di un soggetto non in possesso di adeguata esperienza, formazione e preparazione professionale;
- Omissione nella collocazione/rimozione o di danneggiamento dei dispositivi di sicurezza (tra i quali apparecchi o strumenti destinati all'estinzione di un incendio o al salvataggio o soccorso in caso di infortunio sul lavoro) tale da rendere i medesimi inservibili all'uso;
- Mancata formazione o informazione in favore dei dipendenti;
- Mancata designazione del Medico Competente alla sorveglianza delle condizioni di lavoro e dei dipendenti ovvero designazione di un soggetto non in possesso di adeguata esperienza, formazione e preparazione professionale.

In ragione di quanto detto, l'AVIS Comunale di Legnano – al fine di non vedersi destinataria di una imputazione del genere – già da tempo osserva ed adotta un comportamento del tutto conforme e consono alla normativa del D.lgs. n. 81/2008 e ss modifiche (c.d. Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro).

Come meglio si specificherà nei paragrafi seguenti, tutta la documentazione adottata dall'AVIS Comunale di Legnano nel rispetto del d.lgs. 81/2008 e tutti gli adempimenti dalla stessa eseguiti ai sensi della medesima legge è stata funzionale ed indispensabile per la redazione del presente Modello ed è parte integrante del Medesimo.

Si ritiene altresì opportuno precisare che il presente Modello 231 non intende (e non può) sostituirsi alle prerogative e responsabilità di legge disciplinate in capo ai soggetti individuati dal d.lgs. 81/2008 e dalla normativa ulteriormente applicabile nei casi di specie.

Esso costituisce, piuttosto, un presidio ulteriore di controllo e verifica dell'esistenza, efficacia ed adeguatezza della struttura e organizzazione posta in essere in ossequio alla normativa speciale vigente in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

2. AVIS Comunale di Legnano e tutela della salute e della sicurezza sul lavoro: attività funzionale alla individuazione delle c.d. "Aree sensibili"

L'AVIS Comunale di Legnano - in particolare il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei Soci - ha adottato uno specifico *Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute sul Lavoro* che si denota di una *politica "aziendale" in materia di salute e sicurezza* del tutto conforme e consona alla normativa D.lgs. 81/2008, alle Linee Guida UNI-INAIL; nonché al D.lgs. n. 196/2003 e al D.lgs. n. 231/2001.

In particolare, tale politica "aziendale" in materia di sicurezza e salute sul lavoro è stata adottata in conformità:

- alla natura e all'entità dei rischi perseguibili/verificabili presso la sede associativa;

- all'impegno di prevenire gli infortuni e le malattie professionali con conseguente impegno al miglioramento continuo della gestione del Sistema di sicurezza sul lavoro; all'impegno di rispettare la normativa vigente;
- all'impegno di un controllo e riesame periodico volto a garantire il costante adeguamento alle eventuali nuove esigenze riscontrate presso la sede.

L'AVIS Comunale di Legnano, al fine di perseguire e realizzare la prefissata politica, si è denotata dunque di una specifica regolamentazione di ruoli, delle responsabilità e delle modalità di gestione della documentazione rilevante attraverso l'individuazione (come già anticipato nella Parte Generale del presente Modello e come è evincibile dall'Organigramma) di un RSPP e di incaricati a supporto del medesimo.

Ebbene, gli Organi Apicali della AVIS Comunale di Legnano - nella predisposizione di detta politica - hanno chiaramente individuato ed identificato gli scopi della medesima procedendo alla redazione ed approvazione del c.d. **Manuale di Gestione della Qualità'** in conformità della norma *UNI EN ISO 9001:2008* (documento nel quale è esplicitata una *politica di gestione per la qualità del prodotto/servizio della struttura sanitaria*) ed hanno *"individuato e gestito le condizioni dell'ambiente di lavoro necessarie per ottenere la conformità ai requisiti del prodotto/servizio"*.

Conformemente alle disposizioni normative del D.lgs. n. 81/2008, l'AVIS Comunale di Legnano, già da tempo – ovvero a partire dal 2009 - ha adottato altresì il **Documento di Valutazione dei Rischi** (DVR) di cui agli artt. 17, 28 e 29 del summenzionati Decreto, provvedendo annualmente ad una costante ed adeguata attività di aggiornamento, da ultimo operata nel luglio 2015.

Il DVR – nel quale, per sua natura e funzione, sono indicati i rischi eventuali in relazione alle norme infortunistiche ed alla tutela nei luoghi di lavoro ex d.lgs.81/2008 – è stato elemento fondamentale per l'individuazione dei rischi relativi al compimento dei reati di cui alla presente sezione ed è documento propedeutico e necessario per la redazione del presente Modello.

Il medesimo DVR, individua infatti:

1. le singole attività caratteristiche dell'AVIS Comunale di Legnano, quali nelle specie le attività d'ufficio (amministrativo e contabile), l'attività di gestione e selezione del donatore, l'attività di accettazione e visita medica, l'attività di prelievo e raccolta del sangue, l'assistenza post donazione, nonché la sanificazione degli ambienti e dei dispositivi medici;
2. i rischi possibilmente conseguenti alle attività medesime: sia a portata generale (es. elettricità, incendio, luogo di lavoro, lavoro al terminale) che a portata specifica ossia quei rischi le cui fonti di pericolo si sostanziano nelle medesime attrezzature e apparecchiature da lavoro; nelle sostanze pericolose (agenti chimici) ed agenti biologici (es. virus, batteri, colture cellulari, microorganismi e endoparassiti) con conseguente pericolo o rischio da contatto;
3. le c.d. misure di prevenzione/ "misure attuate" quali ad es. la predisposizione di manutenzione ordinaria sugli impianti elettrici esistenti e la verifica periodica dell'efficienza di essi; la prova annuale di evacuazione di emergenza e la verifica della effettuazione, da parte del personale incaricato, dei controlli periodici di legge delle attrezzature antincendio e della corretta formalizzazione di essi; la verifica delle postazioni di lavoro per altro verificate ed approvate dalla ATS di appartenenza, a seguito della quale la stessa AVIS ha prodotto una relazione tecnica volta a documentare e certificare i requisiti richiesti dall'Ente (DVR, piani di emergenza, autodichiarazioni, mappature della rumorosità) e il conseguente mantenimento dei confort operativi; nonché l'adozione idonei dispositivi di protezione individuale per la tutela dei lavoratori.

I fattori di rischio e le valutazioni evidenziate nella summenzionata documentazione adottata dall'AVIS Comunale di Legnano in conformità al D.lgs. n. 81/2008 corrispondono in gran parte con i fattori di rischio da considerare ai fini e per gli effetti del Decreto 231.

Non solo.

Tutte le attività a rischio di reato devono essere svolte nel rigoroso rispetto dei principi di comportamento posti a presidio delle AVIS Comunale di Legnano, siano essi contenuti nel Codice Etico, siano essi contenuti in tutte le procedure e sistemi organizzativi adottati dall'Associazione.

L'AVIS Comunale di Legnano, tenuto conto della stessa valutazione dei rischi esperita ex D.lgs. n. 81/2008 e dei controlli attualmente esistenti, ha identificato e definito i Protocolli Operativi di Prevenzione dei reati ex art. 25 septies del D.lgs. n. 231/2001 che devono essere attuati al fine di prevenire, per quanto ragionevolmente possibile, l'omissione di presidi alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro e la conseguente commissione della descritta tipologia di reati, esimendosi così una eventuale responsabilità ex d.lgs. 231/2001.

Detto Protocollo recepisce, pertanto, tutte le regole e i principi contenuti nei seguenti documenti che devono intendersi pertanto qui integralmente trascritti:

- Codice Etico;
- Manuale di Gestione della Qualità;
- Procedure Generali e tutte quelle specificamente allegate al Manuale di Gestione della qualità e facenti parte del Sistema Gestionale in materia di sicurezza, tra le quali:
 - la *Procedura Generale di "Selezione del donatore e raccolta del sangue intero"* (PG 7.1), con annesso:
 - il Protocollo operativo sui "criteri per la selezione del donatore e la raccolta del sangue e degli emocomponenti" (PO 7.1.1.);
 - le Istruzioni Operative sulla "Sala Donazione" (IST PG 7.1.1.);
 - le Istruzioni operative sulla "Preparazione dell'esame" (IST PG. 7.1.2);
 - le Istruzioni operative sulla "Rilevazione emoglobina" (IST PG 7.1.5);
 - il Documento Linee guida idoneità medica (DOC P.O. 7.1.1.1);
 - la *Procedura Generale sulla "Gestione del donatore non idoneo"* (PG 7.2)
 - la *Procedura Generale sulla "Gestione della strumentazione"* (PG 7.5)
 - la *Procedura Generale di "Acquisizione e gestione di apparecchiature, prodotti e servizi"* (PG 7.6.) ed annessa:
 - Istruzione operativa sulla "Gestione appalti" (IST. PG. 7.6.1.);
 - la *Procedura Generale sui "Rapporti tecnico organizzativi con il DMTE e il SIMT"* (PG 7.0);
 - il Documento "Piano di convalida del processo di conservazione temporanea e confezionamento del sangue" (DOC PG 7.9.3);
 - la *Procedura Generale di "gestione dei documenti e delle registrazioni della qualità e della sicurezza"* (PG 4.0);
 - la *Procedura Generale "attività di convalida, qualificazione e gestione controllata dei cambiamenti"* (PG 7.8.)
 - la *Procedura Generale di "Sanificazione ambienti e dispositivi medici"* (PG 6.1) ed annesse:
 - le Istruzioni operative igienizzazione ambienti e dispositivi medici (IST. PG 6.1.1.);
 - il Documento "Scheda di controllo sanificazione ambiente e dispositivi medici (Doc. PG 6.1.1.);
 - la *Procedura Generale di "Gestione delle competenze del personale"* (PG 6.0) con annesso:
 - il Documento sui "Profili professionali e sulla formazione in materia di salute e sicurezza" (Doc. PG 6.0.3) ;
 - il Modulo sulla "Distribuzione dei dispositivi di protezione individuale" (Mod. PG 6.0.6);
 - la *Procedura Generale sulla "Sorveglianza sanitaria dei lavoratori"* (PG 6.2);
 - la *Procedura Generale sull'"Attività di convalida e qualificazione"* (PG 7.9) con annesso:

- il Documento sul “Piano di convalida del processo di conservazione temporanea e confezionamento del sangue” (Doc. PG. 7.9.3);
- la *Procedura Generale sulla “Gestione delle Emergenza cliniche, organizzative e tecnologiche”* (PG 7.7);
- la *Procedura Generale sull’Attività di convalida, qualificazione e gestione controllata dei cambiamenti”* (PG 7.8)
- la *Procedura Generale sulla “Misurazione, analisi e miglioramento della qualità”* (PG 8.0), con annesso:
 - il Documento concernente il “Piano Indicatori dell’UdR” (Doc. PG. 8.0.3);
 - la *Procedura Generale sul “Sistema sanzionatorio e Sistema di Gestione, salute e sicurezza”* (PG 6.3)

Tutta la documentazione adottata dall’AVIS Comunale di Legnano in materia di salute e sicurezza deve considerarsi parte integrante del presente Modello al quale è allegata.

2. Identificazione delle attività sensibili

Per i reati in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro non è possibile escludere aprioristicamente alcuna area di attività in quanto il reato di omicidio colposo o di lesioni gravi o gravissime potrebbe verificarsi in ogni settore di attività.

Tenendo conto delle attività di rilevazione e valutazione dei rischi, dei sistemi di controllo previsti per legge, delle misure di prevenzione e protezione adeguatamente adottate dall’AVIS Comunale di Legnano – e dunque tenuto conto di tutta la documentazione AVIS Comunale di Legnano - le Attività Sensibili per tale Ente in relazione ai reati di cui all’art. 25 septies del Decreto sono nella specie:

- ✓ la stessa *Gestione del Sistema di Sicurezza*;
- ✓ la definizione dell’organizzazione, dei ruoli e delle responsabilità e lo svolgimento delle attività connesse alla tutela della salute nei luoghi di lavoro;
- ✓ la nomina di un RSPP e di un medico competente;
- ✓ la programmazione di interventi e continui aggiornamenti;
- ✓ l’assegnazione di mansioni e svolgimento di attività informative e formative;
- ✓ la verifica dell’osservanza delle norme e delle prescrizioni da parte del personale;
- ✓ la verifica dell’idoneità ed adeguatezza di impianti, attrezzature e strumenti;
- ✓ i rapporti con i fornitori in materia di sicurezza e salute;
- ✓ l’attività di controllo e monitoraggio.

Tra le attività sensibili concernenti la Gestione della sicurezza, si presta peculiare attenzione ai lavoratori/ dipendenti e/o collaboratori operanti per l’AVIS, e si segnalano nella specie:

1. le *attività di selezione e gestione del donatore* (aspirante e non) dal quale può potenzialmente dipendono il rischio connesso all’interazione con il pubblico e quello derivante dalle scarse condizioni igieniche;
2. l’*attività di raccolta/prelievo del sangue*: dal quale può potenzialmente derivare il pericolo connesso all’interazione con il pubblico, alle condizioni igieniche concernenti la sanificazione

ambientale e degli strumenti medici, nonché il pericolo connesso al settore sanitario e ospedaliero quale il pericolo da taglio o da punta (con conseguente contagio o infezione);

3. l'attività di conservazione del sangue: dal quale può potenzialmente deriva il pericolo connesso alle condizioni igieniche per mancata preservazione della qualità del sangue, nonché il pericolo di trasmissione malattie/infezioni per mancati controlli sulla qualità del sangue.
4. l'attività di sanificazione ambienti e strumenti ed il connesso pericolo di entrare in contatto con sostanze pericolose;
5. la gestione ed utilizzo di tecnologie: dal quale può dipendere per il lavoratore il pericolo derivante da uso non moderato dei videotermini o il rischio di incendio c.d. "emergenze".

3. Reati applicabili

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili all'ente i reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro:

Omicidio colposo (art. 589 c.p.)

Costituito dalla condotta di chi cagiona, per colpa, la morte di una persona, con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Lesioni colpose gravi o gravissime(art. 590, comma 3, c.p.)

Costituito dalla condotta di chi cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale grave o gravissima, con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Analisi/ valutazione del rischio

Livello di rischio	Processi sensibili	Contromisure (protocolli)
<p>Alto L'attività dell'AVIS Comunale di Legnano consistente nella raccolta del sangue, si realizzano generalmente mediante prestazioni manuali le quali in ragione della loro natura e del diretto ed inevitabile contatto con il pubblico non sono tali da escludere - anche meramente in via astratta - il rischio di reato ex art. 589 c.p.</p> <p>In realtà sono questi stessi reati - per loro stessa natura ovvero potendosi verificare in ogni settore delle attività in genere - non possono essere esclusi aprioristicamente dal</p>	<p>Sicurezza sui luoghi di lavoro La definizione del Sistema di Gestione della Sicurezza</p>	<p>La predisposizione di un adeguato Sistema di Gestione, con accurata definizione dei ruoli, mansioni e responsabilità. L'Adozione e l'aggiornamento (periodico e costante) del Documento di Valutazione dei rischi in conformità con il D.lgs. 81/2008; nonché del Manuale della Qualità. Nomina di un RSPP munito della formazione e dell'esperienza professionale richiesta dalla legge, affiancato dal medico competente. Formazione del personale in materia di sicurezza. Nomina RLS Dotazione dei DPI previsti</p>

novero dei Reati verificabili.		del DVR. L'AVIS Comunale di Legnano si avvale e si avvarrà della verifica periodica effettuata dal controllo di gestione interno, in relazione alle norme in tema di sicurezza, in sinergia con il RSPP (Audit Interno).
--------------------------------	--	---